



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

Decreto del Segretario Generale n. 903 del 25.10.2023

Oggetto: *“Protocollo d’Intesa”* tra l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale e la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torre Annunziata.
Approvazione schema del Protocollo d’Intesa

VISTO l’art. 15 della L.241/90 che prevede che le Pubbliche Amministrazioni possano concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento di attività di interesse comune, in applicazione del principio di leale collaborazione tra Amministrazioni;

VISTI i compiti istituzionali della Procura della Repubblica così come riportati all’ art. 73 del R.D. 30 gennaio 1941, n. 12 sull’Ordinamento giudiziario.

VISTE, in particolare, le attribuzioni del Procuratore della Repubblica e dei Sostituti Procuratori, che, nel loro complesso, compongono la Procura della Repubblica, ovvero:

- promuovere la repressione dei reati e l’applicazione delle misure di sicurezza;
- controllare l’osservanza delle leggi e la pronta e regolare amministrazione della giustizia;

VISTA l’attività di contrasto ai reati ambientali che la Procura svolge sul territorio di competenza;

VISTA la direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l’azione comunitaria in materia di acque;

VISTO il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante *“Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall’inquinamento e di gestione delle risorse idriche”*, che recepisce nella parte terza le disposizioni della direttiva 2000/60/CE;

VISTA la direttiva 2007/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2007, relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi di alluvioni;

VISTA la Legge 27 febbraio 2009, n. 13 *“Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell’ambiente”*;

VISTA la legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante *“Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali”* che all’art. 51 ha dettato nuove *“Norme in materia di Autorità di bacino”* sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del d.lgs. 152/2006;

VISTO in particolare l’art. 63 D.lgs. 152/2006 s.m.i., come sostituito dall’art. 51 comma 2 della Legge 28 dicembre 2015, n. 221 che al comma 1 istituisce in ciascun Distretto Idrografico in cui è ripartito il territorio nazionale ai sensi dell’art. 64 del medesimo Decreto, l’Autorità di Bacino Distrettuale, ente pubblico non economico che opera in conformità agli obiettivi della parte terza del D.lgs. 152/06 e s.m.i. e uniforma la propria attività a criteri di efficienza, efficacia, economicità e pubblicità;



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

VISTO l'art. 64 del D.lgs. 152/06 e s.m.i. ed in particolare il comma 1, lettera e), ai sensi del quale il Distretto Idrografico dell' Appennino Meridionale comprende i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;

VISTO il Decreto n. 123 del 20 marzo 2018 con il quale il Segretario Generale dell' Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale ha adottato il Percorso di pianificazione e programmazione dell' Autorità di Bacino del Distretto dell' Appennino Meridionale per il governo e la gestione delle Risorse Acqua e Suolo e Sistema Ambientale e Territoriale connesso, al fine del corretto uso e sostenibilità ambientale, sociale ed economica, articolato negli strumenti di attuazione *Piano Gestione Acque, Piano Gestione Rischio Alluvioni, Piano di Gestione Rischio da Frana, Piano di Gestione Sistema Costiero* nonché nei temi ed azioni, trasversali ai suddetti piani, tra cui: *analisi del sistema fisico di riferimento, subsidenza, cavità, trasporto solido, erosione dei suoli, siti inquinati, sistema ambientale-territoriale e culturale, ecc.*;

CONSIDERATO che l' Autorità di Bacino Distrettuale concorre alla difesa, alla tutela e al risanamento del suolo e del sottosuolo, alla tutela quali-quantitativa della risorsa idrica, alla mitigazione e alla gestione del rischio idrogeologico, alla tutela della fascia costiera ed al risanamento del litorale in riferimento agli articoli 53, 54 e 65 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., nonché alla mitigazione delle criticità in merito al trasporto solido, subsidenza, desertificazione, etc.;

VISTO il Piano di Gestione Acque, elaborato ai sensi dell' art. 13 della Direttiva 2000/60/CE e dell' art. 117 del D. Lgs. n. 152/2006. I ciclo (2009-2014) con la relativa procedura VAS ai sensi dell' art. 66 del D. Lgs. n. 152/2006, adottato con Delibera CIP del 24/02/2010 e approvato con DPCM del 10/04/2013; II ciclo (2015-2021) - I Aggiornamento di Piano, adottato con Delibera CIP del 03/03/2016 e approvato con DPCM del 27/10/2016; III ciclo (2021-2027) - II Aggiornamento di Piano, adottato – ai sensi degli artt. 65 e 66 del D. Lgs. 152/2006 e delle relative misure di salvaguardia ai sensi dell' art. 65 c. 7 e 8 del medesimo decreto – con Delibera CIP n°1 del 20 dicembre 2021, approvato con DPCM 07 giugno 2023 pubblicato su G.U. n. 214 del 13 settembre 2023;

VISTO il Piano di Gestione Rischio Alluvioni, I ciclo (2010-2015) adottato con Delibera n. 2 del Comitato Istituzionale Integrato del 3 marzo 2016 e DPCM del 27 ottobre 2016, e il II ciclo, adottato nella seduta della Conferenza Istituzionale Permanente del 20 dicembre 2021 ed approvato con D.P.C.M. del 1° dicembre 2022 pubblicato su G.U. n. 32 dell'8 febbraio 2023;

CONSIDERATO che l' Autorità di Bacino Distrettuale, in relazione ai propri compiti di cui al D.lgs. 152/06 e alla L. 221/15, ha in corso, oltre ai due Piani di Gestione Acque e Gestione Rischio Alluvioni su richiamati, l' aggiornamento e/o la omogeneizzazione dei Piani per l' Assetto Idrogeologico - PAI redatti dalle ex Autorità di Bacino, la predisposizione dei “Piani di Gestione per il Rischio da Frana” ed il “Piano di Gestione del Sistema Costiero” e di progetti specifici in tema di acque, suolo, mitigazione e gestione rischio idrogeologico, sostenibilità ambientale, patrimonio infrastrutturale, gestione dei sedimenti, subsidenza, cavità nonché la predisposizione del Piano di Bacino Distrettuale;

CONSIDERATO che è interesse comune delle Amministrazioni Statali e Regionali, degli Enti Locali e delle Istituzioni qualificare e concretizzare il processo di sviluppo territoriale attraverso strategie politiche di gestione del territorio e attraverso una stretta collaborazione tecnica finalizzata ad assicurare una



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

coordinata e funzionale programmazione delle attività relative alla tutela e alla salvaguardia del sistema fisico-ambientale;

CONSIDERATO che il territorio del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale si presenta estremamente complesso in termini di vulnerabilità e di rischio, quest'ultimo inteso come "interrelazione ed osmosi" di caratteristiche naturali, attività antropiche ed uso delle risorse;

CONSIDERATO che ogni percorso relativo al governo del territorio sia sotto l'aspetto fisico (fenomeni di dissesto idrogeologico – frane e alluvioni – eventi sismici, dinamiche dei litorali, qualità e quantità delle acque, desertificazione, ecc...), sia sotto l'aspetto antropico e sociale (variazioni demografiche, consumo di suolo, pianificazioni non sostenibili, degrado), che culturale (beni ambientali, culturali, archeologici, storici, architettonici, paesaggio), richiede un approccio integrato di conoscenze, competenze, istituzioni ed enti, attraverso metodologie condivise innovative/strategiche atte a garantire sicurezza sociale, sostenibilità ambientale, sviluppo economico e sociale delle comunità locali equo, pacifico ed armonico;

CONSIDERATO che la salvaguardia del sistema ambientale richiede sinergie tra le Istituzioni per tutelare un patrimonio che è parte fondamentale dell'identità nazionale;

VISTE altresì, le attività attuate dall'Autorità di Bacino Distrettuale sui corpi idrici superficiali in ambito distrettuale nonché i progetti specifici in aree pilota quale quello sul bacino idrografico del fiume Sarno ai fini del monitoraggio dello stesso al fine di individuare misure strutturali e non strutturali per la mitigazione delle criticità;

CONSIDERATO che per le azioni di cui sopra è stato stipulato, in data 16.10.2019, un Accordo di Collaborazione Operativo tra il Comando dei Carabinieri per la Tutela Ambientale e l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, finalizzato all'attuazione di misure di attenuamento dei flussi di contaminazione derivanti dagli scarichi nel Bacino Fiume Sarno, le cui attività sono articolate in dettaglio nel relativo Programma Tecnico-Economico-Operativo e Temporale per il supporto logistico-operativo all'attività di individuazione della provenienza delle immissioni nel reticolo idrografico del Bacino Fiume Sarno;

CONSIDERATO che per l'attività di cui al punto precedente l'Autorità di Bacino Distrettuale in data 16.09.2020 ha stipulato un accordo di collaborazione con l'Università di Napoli Federico II Dipartimento di Biologia che prevede un monitoraggio con approccio sistematico con cadenza trimestrale di n. 20 stazioni di campionamento per valutare lo stato qualitativo dei corpi idrici superficiali del bacino idrografico del fiume Sarno;

CONSIDERATO che l'Autorità di Bacino Distrettuale, in data 02.01.2023, ha sottoscritto un Accordo di Collaborazione con l'Arma dei Carabinieri Comando Unità Forestali Ambientali finalizzato a proseguire e rafforzare l'attività di collaborazione allo scopo di integrare ed utilizzare il sistema delle conoscenze disponibili nello sviluppo di percorsi e progetti di comune interesse nell'area del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale e a garantire il reciproco supporto in progetti ed iniziative che si andranno ad individuare e realizzare, anche d'intesa, su temi di interesse comune nell'area del Distretto dell'Appennino Meridionale;



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

VISTA la nota in data 28.02.2023 del Sostituto Procuratore Di Torre Annunziata Dott. Antonio Barba con la quale si richiedevano i risultati dell'attività di monitoraggio dei corpi idrici superficiali del Bacino idrografico del Fiume Sarno, in possesso dell'Autorità di Bacino Distrettuale;

VISTA la nota in data 28.02.2023 del Procuratore della Repubblica di Torre Annunziata Dott. Nunzio Fragliasso con la quale venivano richiesti sia i dati, in possesso dell'Autorità di Bacino Distrettuale, sull'attività di monitoraggio dei corpi idrici superficiali, sia una eventuale collaborazione attiva sul territorio coadiuvata dall'Arma dei Carabinieri Gruppo Tutela Ambientale;

VISTA la nota n. 6418 del 2.03.2023 con cui l'Autorità di Bacino Distrettuale ha richiesto al Dipartimento di Biologia dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, prof. Libralato:

- il nulla-osta alla condivisione dei dati delle campagne di monitoraggio sin qui effettuate con la Procura della Repubblica di Torre Annunziata;
- i risultati delle analisi relative alle campagne di campionamenti effettuate articolati per data di campionamenti (Rapporti di prova);
- la relazione riepilogativa e dettagliata sull'attività svolta aggiornata alle ultime analisi;
- *la disponibilità del Dipartimento ad effettuare ulteriori campionamenti (acque e sedimenti) all'uopo disposti dall'Autorità Giudiziaria mediante la collaborazione di personale qualificato;*
- *la disponibilità del Dipartimento ad effettuare le analisi chimico-fisiche ed ecotossicologiche, dei campionamenti di cui al punto precedente, in tempi contenuti;*

VISTA la nota n. 6660 del 03.03.2023 di riscontro da parte del Dipartimento di Biologia, con la quale, in accoglimento delle richieste formulate dall'Autorità di Bacino Distrettuale, si rappresentava la disponibilità ad effettuare ulteriori campionamenti ed analisi, anche in collaborazione con l'Autorità Giudiziaria;

VISTA la nota n. 7016 del 08.03.2023, indirizzata al Procuratore della Repubblica Dott. Nunzio Fragliasso con la quale l'Autorità di Bacino Distrettuale dava riscontro alle richieste formulate e proponeva di valutare l'opportunità di disciplinare in uno specifico atto sottoscritto tra le Parti le forme più idonee di collaborazione;

VISTA la nota n.7574 del 10.03.2023 indirizzata al Sostituto Procuratore della Repubblica Dott. Antonio Barba con la quale l'Autorità di Bacino Distrettuale trasmetteva tutti i risultati relativi al monitoraggio qualitativo dei corpi idrici superficiali derivati nel periodo 2020/2021;

CONSIDERATA, quindi, l'opportunità di sottoscrizione del presente "*Protocollo d'intesa*", ai sensi e per gli effetti dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, per lo svolgimento di attività di interesse comune, in linea con i processi di pianificazione per il territorio del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, tenuto conto dei principi di precauzione, prevenzione e correzione.

DECRETA

- Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.



Autorità di Bacino Distrettuale dell' Appennino Meridionale

- Di **approvare** lo schema di “*Protocollo d'intesa*” tra l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale e la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torre Annunziata, costituente allegato e parte integrante del presente decreto.
- Di **autorizzare** la sottoscrizione, con firma digitale ai sensi dell’art. 24 del D. Lgs. 7 marzo 2005, n. 82, del “*Protocollo d'intesa*” tra l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale e la Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torre Annunziata, costituente allegato e parte integrante del presente decreto.
- Di **disporre** la pubblicazione del presente decreto nella sezione amministrazione trasparente sottosezione “Provvedimenti”.

Vera Corbelli

